come Albero Avvento 2022

Notiziario della Comunità Pastorale San Giovanni il Precursore - Milano

ATTESA

Esci dalla statale a sinistra e
scendi giù dal colle. Arrivato
in fondo, gira ancora a sinistra.
Continua sempre a sinistra. La strada
arriva a un bivio. Ancora a sinistra.
C'è un torrente, sulla sinistra.
Prosegui. Poco prima
della fine della strada incroci
un'altra strada. Prendi quella
e nessun'altra. Altrimenti
ti rovinerai la vita
per sempre. C'è una casa di tronchi
con il tetto di tavole, a sinistra.

Non è quella che cerchi. È quella
appresso, subito dopo
una salita. La casa
dove gli alberi sono carichi
di frutta. Dove flox, forsizia e calendula
crescono rigogliose. È quella
la casa dove, in piedi sulla soglia,
c'è una donna
con il sole nei capelli. Quella
che è rimasta in attesa
fino a ora.
La donna che ti ama.
L'unica che può dirti:
"Come mai ci hai messo tanto?"

Raymond Carver (1938-1988)

Il Vangelo secondo Matteo inizia con una genealogia ricca di nomi per lo più esotici e sconosciuti. È un quadro di proporzioni numeriche perfette che collegano Gesù al patriarca Abramo attraverso una serie esatta di generazioni maschili. Tuttavia, in questo quadro perfetto, l'evangelista ha inserito quattro (più una) "crepe", citando solo in questi casi le madri. Dietro ogni nome citato c'è una storia da raccontare, ma quelle delle quattro madri hanno la particolarità di essere storie di crisi. Tamar, nuora del patriarca Giuda che, rimasta vedova, si finge prostituta per dare una discendenza allo stesso Giuda che non stava rispettando la legge del levirato (Gen 38); Racab, prostituta di Gerico, che rischia la vita per proteggere gli esploratori di Giosuè (Gs 2,1-23); Rut, la straniera che, rimasta anch'essa vedova, rinuncia a tutto pur di rimanere con la suocera rimasta sola (libro di Rut); Betsabea, vittima del delirio di onnipotenza del re Davide, che la stupra e ne fa uccidere il marito (2 Sam 11-12).

L'evangelista vuole suggerirci che il Messia sia realmente imparentato con noi e con le nostre storie, soprattutto quelle più "critiche". Sembra anche volerci dire che queste crisi hanno addirittura consentito e agevolato la Storia della salvezza, che possiamo quindi definire come salvezza di storie.

Christiane Singer, nel suo libro "Sul buon uso delle crisi" (ed. Servitium), afferma (cito a memoria ciò che ho ascoltato in un incontro con Luciano Manicardi, fratello della comunità di Bose) che le crisi avvengono per evitarci il peggio, che è attraversare la vita senza mai naufragare, senza mai andare a fondo, restando sempre a galleggiare sulla superficie. In mancanza di maestri, sono le crisi che possono portarci alla profondità che da senso alla vita.

Entrando in Avvento siamo invitati a guardare al nostro tempo come a un tempo di crisi che attende e spera nella venuta di Gesù, il Figlio di Dio che è salvezza per il mondo e per la storia.

Sperare in Dio non significa sperare di evitare la crisi ma piuttosto assumerla come occasione di profondità, di rimotivazione delle scelte, di uscita dalla banalità delle interpretazioni semplicistiche e schematiche di quanto sta succedendo nel mondo e in noi stessi.

Vivremo un cammino comunitario di educazione alla preghiera nelle sue varie forme, per stare con consapevolezza nel presente e coltivare la disponibilità ad accogliere il Dono di Dio.

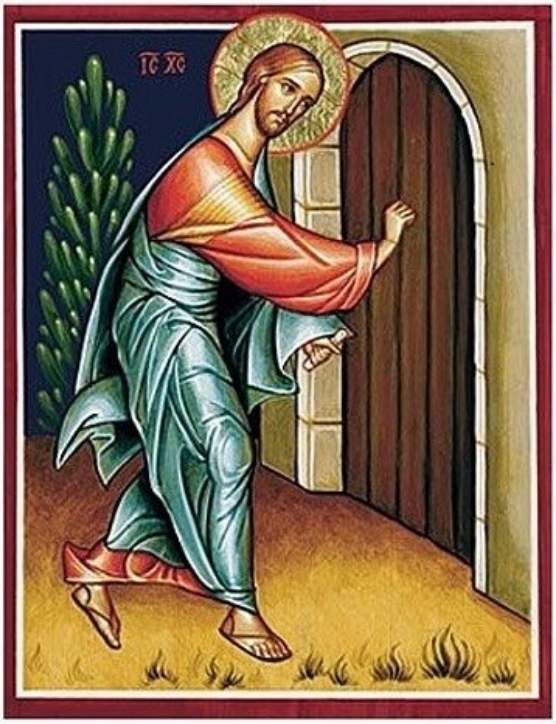
La quinta "discrepanza" nella genealogia che apre il vangelo secondo Matteo è quella che riguarda Maria: dopo aver ripetuto per 42 volte che un padre generò un figlio, arrivati a Giuseppe si dice "lo sposo di Maria dalla quale è nato (fu generato) Gesù".

La serie delle generazioni umane si apre a una generazione diversa, a un puro dono di Dio. È il modo con cui Dio vuole essere salvezza: entrando in prima persona nell'intreccio delle nostre storie, iniziando da un piccolo e fragile neonato. Entriamo con fede in questo tempo di grazia che è l'Avvento, preparandoci con la preghiera a fare spazio a Dio.

don Giuseppe

Comunità Pastorale san Giovanni il precursore

AVVENTO 2022



La comunità in preghiera attende il Signore

Quattro serate di preghiera
ore 21.00

Venerdì 18 novembre : in san Giovanni in L.	**VESPRI**
Venerdì 25 novembre: in san Pio X	**ADORAZIONE EUCARISTICA**
Venerdì 2 dicembre: in san Giovanni in L.	**VEGLIA DI PREGHIERA**
Venerdì 16 dicembre: in san Giovanni in L.	**CELEBRAZIONE COMUNITARIA DELLA RICONCILIAZIONE**

CONCERTI DI AVVENTO

in san Giovanni in Laterano

Tutte le domeniche di Avvento ore 17.20
MEDITAZIONI MUSICALI
LUCIS CREATOR OPTIMUS
all'organo Roberto Mucci

Mercoledì 16 novembre ore 21
CONCERTO CORALE SACRO
dai celebri compositori ai maestri di cappella italiani
Coro Città di Milano
Amadeus Kammerchor
Direttore M° Gianmario Cavallaro

Il Kayre delle 20.32

Ogni sera dal 13 novembre al 23 dicembre
torna l'appuntamento serale di tre minuti
con l'Arcivescovo presso alcune famiglie
e in alcuni luoghi significativi
(come la cappella di un ospedale e di un carcere)
in collegamento con Chiesadimilano.it, i social diocesani, YouTube, Radio Marconi
e, alle 23.30, Telenova

SCUOLA DI ITALIANO PENNY WIRTON

È stato grato e bello, il 13 ottobre scorso, riunirci nella sala grande della parrocchia per aprire insieme l'ottavo anno scolastico della nostra scuola di italiano per migranti, la Penny Wirton che ho aperto a Milano nel 2015 grazie all'ospitalità generosa di don Giuseppe Grampa e poi di don Giuseppe Lotta. Una scuola molto frequentata fin dall'inizio, dove non ci sono classi ma si insegna "uno a uno", a tu per tu tra insegnante e studente, mettendo al centro le persone.
È stata un'occasione per ritrovarci con i tanti volontari e amici della scuola dopo i due lunghi anni di pandemia, e per riconoscerci in un momento difficile come questo, dove i migranti sono sempre esposti in prima linea, pronti a fare da bersaglio e da pretesto.

Ezzat, Anouar, Maryam, Pedro, Dimitri, Mahmoud, Sadya... ragazzi e ragazze, giovani e più anziani, costretti a lasciare i loro paesi di origine e a cercare rifugio da noi per sfuggire a guerre, persecuzioni, violenze, siccità, estrema povertà. Tutti ugualmente impegnati a imparare la nostra lingua per trovare qui un lavoro e migliori condizioni di vita. Chi, come noi, ha la possibilità di vedere ogni giorno incarnato negli occhi di persone concrete l'oltraggio del principio ancora negato di migrare, si sente spinto ad agire nel tentativo di ripristinarlo. Si tratta di una questione profonda, che chiama in causa ognuno.

Nella serata ci ha accompagnato un amico attore, Valerio Bongiorno, che ha letto testi sul migrare e sui migranti, tra cui la poesia di una giovanissima poetessa inglese di origine somala, Warsan Shire. Così commovente, intensa, vera che ogni altra parola è superflua. La lascio alla vostra lettura, al vostro ascolto.

Laura Bosio, responsabile di Penny Wirton Milano

CASA

Nessuno lascia la propria casa
a meno che casa sua non siano
le mandibole di uno squalo
verso il confine ci corri solo
quando vedi tutta la città correre
i tuoi vicini che corrono più veloci di te
il fiato insanguinato nelle loro gole
il tuo ex compagno di scuola
che ti baciava fino a farti girare la testa dietro la fabbrica di lattine
ora tiene in mano una pistola più grande del suo corpo
lasci casa tua
quando è proprio lei che non ti permette più di starci.
Nessuno lascia casa sua a meno che
non sia proprio lei a scacciarlo
fuoco sotto i piedi
sangue che ti bolle nella pancia.

Non avresti mai pensato di farlo
finché la lama non ti marchia il collo
di minacce incandescenti
ma anche allora continui a portare l'inno
nazionale nel respiro
e solo quando strappi il passaporto nei bagni
di un aeroporto
singhiozzando a ogni boccone di carta
capisci che non tornerai più.
Dovete capire
che nessuno mette i suoi figli su una barca
a meno che l'acqua non sia più sicura della terra
nessuno va a bruciarsi i palmi sotto i treni
sotto i vagoni
nessuno passa giorni e notti nel ventre
di un camion
nutrendosi di giornali
a meno che le miglia percorse
non significhino più di qualsiasi viaggio.
Nessuno striscia sotto i recinti
nessuno vuole essere picchiato
commiserato.
Nessuno se li sceglie i campi profughi
o le perquisizioni a nudo che ti lasciano
il corpo pieno di dolori
o il carcere,
perché il carcere è più sicuro
di una città che arde
e un secondino nella notte
è meglio di un carico di uomini che assomigliano
a tuo padre.
Nessuno ce la può fare
nessuno lo può sopportare
nessuna pelle può resistere a tanto.

II
Andatevene a casa neri
rifugiati
sporchi immigrati
richiedenti asilo
che prosciugano il nostro paese
negri con le mani aperte
hanno un odore strano
selvaggio
hanno distrutto il loro paese e ora vogliono
distruggere il nostro.
Le parole
gli sguardi storti
come fai a scrollarteli di dosso?
Forse perché il colpo è meno duro
che un arto divelto
o le parole sono più tenere
che quattordici uomini tra le cosce
o gli insulti sono più facili
da mandare giù
che le macerie
che le ossa
che il corpo di tuo figlio
fatto a pezzi.
A casa ci voglio tornare,
ma casa mia sono le mandibole di uno squalo
casa mia è la canna di un fucile
e a nessuno verrebbe di lasciare la propria casa
a meno che non sia stata lei a inseguirti
fino all'ultima sponda.
A meno che casa tua non ti abbia detto
affretta il passo
lasciati i panni dietro
striscia nel deserto
sguazza negli oceani
annega
salvati
fatti fame
chiedi l'elemosina
dimentica la tua dignità
la tua sopravvivenza è più importante.
Nessuno lascia casa sua se non quando
diventa una voce sudaticcia
che ti mormora nell'orecchio
vattene,
scappa da me adesso,
non so cosa sono diventata
ma so che qualsiasi altro posto
è più sicuro che qui.

Warsan Shire

Il perdurare, seppure a fasi alterne, della pandemia da COVID-19 e delle conseguenti restrizioni hanno accresciuto le attività dell'Associazione "Famiglia Martin", incrementando l'aiuto alle famiglie in difficoltà attraverso la distribuzione dei pacchi di generi alimentari e prodotti di igiene e il sostegno economico diretto alle famiglie con maggiori criticità. Anche l'accompagnamento allo studio per gli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado (Aiuto allo Studio) è stato continuamente erogato, con prevalenza della modalità a distanza (via web), gradualmente sostituita con la ripresa del sostegno in presenza.

BANCO DI SOLIDARIETÀ

Le famiglie attualmente assistite sono più di 60, equamente divise fra italiane e straniere, per un totale di circa 200 persone, fra cui una quarantina di minori. Lo scorso anno sono state distribuite oltre 19 tonnellate tra alimenti e prodotti per l'igiene, quest'anno prevediamo di compiere uno sforzo equivalente.

La vicinanza con le famiglie è stata mantenuta costante attraverso la distribuzione mensile dei pacchi e aumentando considerevolmente i contributi per venire incontro laddove possibile alle richieste delle famiglie che in questo periodo stanno attraversando gravi difficoltà. Grazie al sostegno di Enti - in particolare il Rotary Club Milano Aquileia e il Municipio 3 - e soprattutto di tantissimi amici e benefattori, nel 2021 sono stati erogati moltissimi aiuti diretti, sia sotto forma di tessere prepagate spendibili nei Supermercati sia come erogazioni per bollette di utenze, spese mediche e affitti. Il Progetto QuBì, della Fondazione Cariplo, ha contribuito all'acquisto di prodotti per famiglie con minori.

Da sottolineare inoltre la crescita della collaborazione con la S. Vincenzo della Comunità pastorale di S. Giovanni il Precursore, nella condivisione delle azioni in favore delle famiglie assistite e in particolare nel sostenere economicamente una situazione di particolare bisogno.

Soprattutto è cresciuto e si è approfondito il rapporto diretto tra volontari e famiglie seguite: le testimonianze in merito sono molteplici e parlano di condivisione delle preoccupazioni educative verso i figli, di accompagnamento nelle situazioni di malattia, di aiuto in caso di perdita di lavoro, ma anche di messa in comune di normali situazioni di vita e dei semplici avvenimenti familiari.

AIUTO ALLO STUDIO

L'Aiuto allo Studio ha continuato sempre la sua attività. E' ripreso il lavoro in presenza, privilegiando la modalità di uno a uno su prenotazione e indicazione della materia in cui i ragazzi hanno bisogno di essere aiutati. Ciò favorisce un'assunzione di responsabilità da parte loro e il rapporto personale con gli adulti e gli universitari delle facoltà scientifiche che collaborano a questo servizio. Molti ragazzi, che la pandemia aveva demotivato e scoraggiato, si sono ripresi e hanno ricominciato con più determinazione il lavoro scolastico.

Il Progetto QuBì ha finanziato il lavoro di 2 educatori e i costi della rete internet per un ragazzo che non aveva disponibilità. I ragazzi attualmente iscritti sono circa una sessantina suddivisi fra scuole secondarie di primo e secondo grado.

L'offerta dell'Aiuto allo Studio si svolge presso i locali delle Opere Parrocchiali di s. Pio X; per le superiori dalle 15 alle 17 il lunedì, mercoledì e giovedì, per le medie dalle 15 alle 17 il martedì e il giovedì, e dalle 15 alle 16.30 il venerdì. Sempre il venerdì inoltre, dalle 16.30 alle 18, presso l'oratorio viene organizzato un momento di attività motoria/gioco aperto a tutti i ragazzi di età compresa tra gli 11 e i 14 anni, grazie al Rotary Club Milano Aquileia che ha offerto la collaborazione di due insegnanti qualificate in scienze motorie.
Nelle attività di aiuto allo studio si è reso evidente come gli adulti in esse impegnati sono diventati punti di riferimento importanti per i ragazzi, molto al di là dello studio che spesso è solo uno dei loro problemi e non sempre quello più importante. Ma anche le relazioni con le famiglie dei ragazzi sono cresciute e questo ha portato a farsi carico anche di altri problemi, sia in campo scolastico, affiancandoli nella scelta del percorso di studi, sia in ambito economico con sostegno per il cibo o altre spese necessarie, ma soprattutto condividendo la preoccupazione educativa, ascoltandoli e accompagnandoli.

Tutte le attività sono possibili per la generosità e l'impegno di oltre 130 volontari; anche se i numeri non esprimono tutta la ricchezza vissuta, è significativo il fatto che lo scorso anno i volontari abbiano dedicato complessivamente oltre 5 mila ore all'impegno associativo, di cui 3 mila per il Banco di Solidarietà e 2 mila per l'Aiuto allo Studio.
Il percorso di questi anni sta mostrando sempre più chiaramente ai volontari come il servizio svolto nell'Associazione permetta loro di capire di essere fatti dello stesso bisogno delle persone che assistono, che è un bisogno di un luogo concreto, di persone e di relazioni che sempre più si ampliano, a cui potersi appoggiare e riferire per uno sguardo più vero sui problemi che la vita e la realtà pongono; questo luogo permette di accorgersi di come più dei nostri sforzi è il Signore che rende feconda questa azione con risultati spesso inaspettati e comunque positivi.
A tutti coloro che ci sostengono e in molti modi ci aiutano va la nostra riconoscenza per il generoso supporto offerto.
Le modalità per sostenere l'Associazione Famiglia Martin ODV nella sua opera a favore di famiglie e minori in situazioni di difficoltà possono essere molteplici: offrire del tempo come volontari, sia per recarsi presso le famiglie sia per collaborare alle attività dell'Aiuto allo Studio; diventare socio; fare una donazione che è detraibile ai fini fiscali per il 35%; portare beni di prima necessità, soprattutto alimentari non deperibili, nella chiesa di S. Pio X – dove sarà presente uno scatolone apposito - durante l'ultima settimana di ogni mese.

La scorsa estate il nostro oratorio ha avuto una vita molto intensa:
Sette settimane di oratorio estivo con circa 200 ragazzi iscritti ed una quarantina di animatori, insieme a Samuele che ci ha guidato e ad alcuni genitori volontari; la vacanza a Cavareno (TN), dopo due anni di interruzione, con una trentina di partecipanti tra elementari e medie; il campo di lavoro al rifugio degli Angeli con i ragazzi delle superiori, con l'Operazione Mato Grosso.
Potete leggere qualche appunto di chi ha vissuto in prima persona queste esperienze.

Quest'anno per la secondo volta ho fatto l'animatrice in oratorio a San Pio X. Ormai passare tutto giugno in oratorio è diventato una routine di ogni estate. In oratorio ho trovato un gruppo di amici veri con cui ho condiviso tantissime esperienze indimenticabili, ma ho anche creato un rapporto con i bambini. Quest'estate soprattutto li ho potuti conoscere bene passando una settimana di vacanza in montagna a Cavareno. Tra le zecche e i calzini sporchi ci hanno fatto un po' uscire di testa; ho realizzato che si era creato un legame tra noi animatori e i bambini grazie alle belle esperienze: dalle gite interminabili del don, ai giochi nel bosco e ai balletti. Forse sul momento non ci avevo pensato ma, quando ci venivano a svegliare durante la notte perché non riuscivano a dormire o quando ci chiedevano un abbraccio dopo una lite, era perché noi per loro eravamo importanti. Ho capito che passare del tempo con i bambini è una cosa che amo perché vederli sorridere rende felice anche me.

Lucia

L'esperienza di passare in estate in oratorio è unica secondo me, non puoi ritrovarla ad esempio in campo estivo, perché gli animatori sono lì senza nessun "tornaconto" se non quello di stare con i propri amici, il rapporto che si crea con animatori e bambini penso sia inimitabile, nella vacanza in montagna con i bambini li ho vissuti al 100% e mi sono resa conto che c'era un grande rapporto soprattutto di fiducia i bambini si sono completamente

affidati a noi non solo nella scelta dei giochi ma proprio nell'organizzazione dell'intera giornata. Viene sempre snobbato l'oratorio, visto come un posto dove è inutile andare tanto cosa fai? E invece è il posto dove io ho trovato le mie amicizie migliori e ho imparato tanto anche e soprattutto dai bambini con cui passavo le giornate. Spero che loro abbiano fatto lo stesso con noi animatori

Roberta

Il Rifugio degli Angeli ha iniziato ad essere una seconda casa per la nostra parrocchia.
I gruppi di volontari che ogni anno si prendono cura della gestione di questo magnifico posto hanno imparato a conoscerci facendoci sempre sentire i benvenuti e noi negli anni abbiamo imparato a conoscere il Mondo dell'operazione Mato Grosso.
Il Rifugio degli Angeli è un posto speciale, non solo per i ricordi che ogni anno costruiamo assieme ma perchè è un raro esempio di pura pazzia, un esempio di come i ragazzi con la volontà di realizzare un sogno possano fare tutto, persino tirare giù le montagne.
Ma non è un semplice rifugio di alta montagna, è tanto altro.
Il Rifugio è amicizia, sacrificio, fatica, sudore e sorrisi, tanti tanti sorrisi e risate, forse le migliori che si imparano a condividere nei momenti più duri.
Il rifugio è gioia, voglia di un futuro migliore, speranza e carità.
Decidere di salire vuol dire mettersi in gioco, andare avanti nonostante gli sforzi, ma soprattutto vuol dire avere cura. Non solo di ciò che ci circonda, nel rispettare la montagna e aver cura del rifugio, ma maggiormente delle persone.

Persone che in un modo o nell'altro ti cambiano la vita.
Il rifugio è cantare e ridere assieme ma è anche amare il silenzio.
È la soddisfazione dopo anni di lavoro, di veder realizzato qualcosa di buono.
Il rifugio è sentirsi a casa, sentirsi sempre in una grande famiglia anche a 3000 metri.

Sofia

FIERA NATALIZIA
DELLA SAN VINCENZO
da sabato 3 a domenica 11 dicembre

La Fiera della san Vincenzo
non vuole essere un invito al consumismo,
ma un'occasione per aiutare e rendere più serena
la vita di coloro che si trovano in difficoltà

Il Servizio Guardaroba rimane aperto
per la distribuzione di indumenti e oggetti il mercoledì dalle ore 9 alle ore 11.30
e
per il ritiro di indumenti e oggetti il venerdì dalle ore 16 alle ore 18

Giovedì 6 febbraio 2023 alle ore 21.00
Primo incontro del
PERCORSO DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

In primavera
PERCORSO DI PREPARAZIONE ALLA CRESIMA PER GLI ADULTI

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi in Segreteria parrocchiale
(02.2365385 - parrocchia@sglaterano.it)
dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12.30

NELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE

HANNO RICEVUTO IL BATTESIMO

ZENO BERTOLI
ASCANIO DONADIO
CHIARA PIAZZA
LUCIO CAPUSSELA
LEONARDO MORONI
GINEVRA DONATA FANFANI
EDOARDO MARCO TREZZI
RAGNAR L. KLEVELAND DALLA
ALESSANDRO GIACIN
DIANA CUKO
BEATRICE GIULIA BONOMO
VITTORIA MANZONI
ANITA PEDRAZZINI
FEDERICO ROMEO
GIACOMO G. GIOBBI MANCINI
MARCO MONZIO COMPAGNONI
CHIARA AGATA M. CARBONCHI
LEONARDO DAL LAGO
ANITA MARIA MELONI
VITTORIA TASSANI
AIDA MARIA POMATI POLO
LORENZO TORRISI
CATERINA ELENA SALA
FRANCESCO PAOLO GROSSO
FREYA L. KLEVELAND DALLA
BEATRICE GIACIN DEL VECCHIO
MANFREDI PAOLELLI VIOLANTE
ARIANNA BRIGIDA
GINEVRA SCLAVI PORTALUPI
MARGHERITA BERGAMASCHI
EDOARDO BARBA
GIOVANNI MERATI
PIETRO RENÈ F. LEBONNOIS
TANCREDI VINCENZO M. GRANATO
MATTEO R. CATALANO
STELLA NIGRO FERRARI
CAMILLA BELLETTI
MALIKA RELLA
GAIA LIVIA FANFANI
CECILIA TIBERI
MATTEO D'ANNUNZIO
AGNESE TURIN
GIULIO CUKO
SVEVA PARUTA
NORA ESPA
ROMEDIO BERTOLETTI
IRENE TOSATTI
BENEDETTO ZECCHINO
VERONICA M. PEVIANI
LEONARDO G. PATTI

PARROCCHIA S. GIOVANNI IN LATERANO
via Pinturicchio, 35 – 20133 Milano
tel. 022365385
e-mail: parrocchia@sglaterano.it

ORARIO SS. MESSE
DA LUNEDÌ A VENERDÌ: ore 8.30-18
SABATO: ore 18
DOMENICA: ore 9-11-18

UFFICIO PARROCCHIALE
lunedì – venerdì 9.30 / 12.30

Iban: IT 71 E 03069 09606 1000 000 67251
Intesa San Paolo
Intestato a Parrocchia **San Giovanni in Laterano**

PARROCCHIA S. PIO X
via Villani, 2 – 20131 Milano
tel. 0270635021
e-mail: sanpiodecimo@chiesadimilano.it

ORARIO SS. MESSE
DA LUNEDÌ A VENERDÌ: ore 8 - 18.30
SABATO: ore 19
DOMENICA: ore 10-12-19

UFFICIO PARROCCHIALE
lunedì – venerdì 9.30 / 11.30

Iban: IT 70 Z 03069 09606 100 000 100 403
Intesa San Paolo
Intestato a Parrocchia **San Pio X**

don Giuseppe Lotta	PARROCO	tel. 02-36562944
don Giorgio Begni		tel. 02-70603584
don Cesare Beltrami		tel. 02-70635021
don Stefano Bersani		tel. 02-2365385
don Gabriele Cislaghi		tel. 02-2365385

NELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE

SI SONO UNITI IN MATRIMONIO

CECILIA CAPRIO E ALBERTO MARSANASCO
FRANCESCA TEMPORIN E LORENZO FRANCIOLI

ABBIAMO AFFIDATO AI CIELI NUOVI E ALLA TERRA NUOVA

GABRIELLA MANFRIN
MARIA BARBARA CURRA'
ERNESTO BAZZINI
VALERIA FOSSATI BELLANI
PAOLO ROSCI
VIRGINIA GIGLI
ESTER PEROTI
ELDA MONETTI
MARIO SALARIS
ISABEL LEON GOMEZ
MARIO TIRABOSCHI
MARCELLO LERMA
GIANCARLO BIANCHI
GABRIELLA PELOSI
MATTIA MANCINELLI
FRANCO ANDRESINI
GIOVANNI RIVA
ANTONIO PECILE
LUIGI FRIGNOLI
EGIDIO TEMPORIN
MARIA MADAMI
DINA TURINA
FRANCESCO AMMATURO
ALBERTO BONELLLI
UGO MAINETTI
CLAUDIO BARELLI
FIORENZA QUAGLI
ARMANDO COLONNELLO
ADRIANA RIBOLI
ALBERTO RUGGERI
CATERINA ZANEBONI
FRANCESCO CONTI
ENRICA BERETTA
SERGIO GORRIERI
MAURIZIO GEI
BIAGIO FINIZIO
PAOLO CARNITI
GIANNI DE BARTHOLOMAEIS
FURFELLA FERRI
JACEK FRYSZTACKI
ANGELO FRACCHIOLLA
LUISA BOFFELLI
ANNA RICCI
VALTER PAMPADO
BRUNA GUTTINI
FRANCO CASTELLI
SELENE TIRELLI
MARIA LUISA CROCI
ITALIA CORATELLA
ANTONIA CEREDA
ADELAIDE STRADA
LILIANA RUSSO
MARIA ROSA MARRE'
EDOARDO SUIGHI
ARCANGELA RUBBIO
MARIA CIOTTI
VITTORINA PEDRINI
VALERIA FABBRI
LORENZO USELLINI
LUIGI MANZETTI
ERMELINDA BRAIDO
GIORGIO CACCAMO
VALERIO PASSONI
DIEGO FARINA
GIORGIO CIGADA
PATRIZIA SANTORO
MARIA ANNA ANGAROLA
ANNA MARIA GENNARI
CARLA FRATTEGIANI
CESARINA BALESTRERI
CARMELA LUCARELLI
AVENTINO MARANGONI
ANNAMARIA RIZZI
CIRO SAVASTANO